

3 **N.2** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**Se ci si fermasse ad
ascoltare il lavoro delle
radici, chi riuscirebbe
a dormire?
(Fabrizio Caramagna)**



Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ **Formule intelligenti PAY X DRIVE:** la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per I chilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo kilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ **Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie** proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ **#PagaPoi:** chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ **Sarà più complesso usare I mezzi pubblici.** UNA MOBILITA' INTELLIGENTE potrebbe significare usare una CITY CAR per te od I tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze od i fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEM©:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



Fiat Panda 1.0 70 cv Hybrid
Prima rata tra 3 mesi

In omaggio x te € 25.00 di buono benzina
Zero anticipo

48 mesi e 1.000 km in omaggio

Da € 129,00 al mese



Fiat 500x 1.5 T4 Hybrid Dct Club
Prima rata tra 3 mesi

In omaggio un buono benzina di € 50.00
Anticipo di € 4.500 i.e.

48 mesi/50.000 km totali

Da € 295,00 al mese



Cupra Formentor 1.5 Tsi Dsg

Motorizzazione benzina

Motorizzazione Benzina cambio automatico
Anticipo di € 2.050 i.e.

36 mesi/ 45.000 km totali

Da € 299,00 al mese



Mazda Cx5 2.2i D. 184 cv Awd

6AT Homura
Anticipo di € 4.000 i.e.
Motorizzazione diesel e trazione integrale
48 mesi /48.000 km

Da € 398,00 al mese



Peugeot 3008 BlueHdi 130 Eat8

Anticipo di € 4.500 i.e.
Active Pack Autocarro N1

36 mesi/45.000 km totali

Da € 389,00 al mese



Volvo XC40 T4 Recharge Plug-in

Auto Essential

Anticipo di € 5.000 i.e.

48 mesi /40.000 km totali

Da € 363,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato - Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità - dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU WWW.INPIURENTING.IT NELLA SEZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, USATO NO PROBLEM©

In Più Renting
Mobility Solutions

email: info@inpiurenting.it

www.inpiurenting.it

tel. 06 .40061066

Cambio al vertice dell'Enpav



Come auspicava il presidente Gianni Mancuso è stata eletta una nuova governance con l'obiettivo di una continuità nel rinnovamento

Il 30 aprile sono stato proclamato Presidente della Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari. Mi chiamo Tullio Scotti, sono un libero professionista, molti di voi mi conoscono, ma per tanti che non mi hanno mai visto né sentito voglio dire soltanto che sono un “diversamente giovane” che ha a cuore il futuro di tutti i Colleghi, soprattutto dei più giovani. Il mio impegno sarà orientato a migliorare e potenziare sia l'aspetto previdenziale che di welfare nell'interesse della Categoria. Voglio occuparmi di tutti i Colleghi, considerando tutte le fasce di reddito, dalle più basse alle più alte, per garantire a tutti un'equità previdenziale. Ci sono molti aspetti da migliorare ed approfondire, nel prossimo quinquennio li affronteremo tutti. Il mio obiettivo primario è quello di puntare sui giovani che saranno i nostri successori nella gestione del nostro Ente di Previdenza ed Assistenza. Saranno loro che, coinvolti in Commissioni ad hoc, come quella delle Politiche Giovanili, ma anche altre assolutamente strategiche, come quella sul Welfare, dovranno sedersi al futuro posto di guida. Anche le Commissioni permanenti dell'Ente, quella sugli Investimenti Mobiliari e quella Immobiliare, vedranno per la prima volta l'inserimento di giovani Delegati esterni al CdA, i quali dovranno formarsi ed acquisire competenza su argomenti che non sono tipicamente nelle corde dei Medici Veterinari. Siamo arrivati ad un patrimonio di un miliardo di euro ed è importante che ci siano nuove leve preparate a gestire nel prossimo futuro questa risorsa, fondamentale

per garantire la pensione dei Medici Veterinari. Il futuro quinquennio sarà sicuramente impegnativo, ma sono convinto anche ricco di soddisfazioni. Ovviamente, anche se fin qui ho parlato in prima persona, sono impegnati con me anche altri colleghi con cui abbiamo condiviso il programma e divideremo il cammino. Siamo riusciti a mettere in pratica quello che era il nostro obiettivo di cambiamento, pur nella continuità, e di rappresentanza nella governance di tutte le componenti della professione veterinaria. Ci sono due colleghi che si occupano di medicina pubblica: il Vicepresidente Oscar Enrico Gandola e nel Consiglio di Amministrazione Candido Paglione. In CdA, oltre a Gaetano Penocchio, Presidente Fnovi e membro di diritto, c'è anche un collega in rappresentanza dei Medici Veterinari specialisti ambulatoriali (ACN) Carlo Maria Crotti. La componente libero professionale è rappresentata da: Gianni Mancuso, Giuseppe Cascio, Marina Carla Gridelli e Marco Della Torre. Nel Collegio Sindacale ci sono due liberi professionisti: Fabio Spina ed il giovanissimo Jacopo Magnanini, oltre ad un collega di medicina pubblica Francesco Sardu. Una squadra motivata, ma anche fortemente aperta ad ascoltare i suggerimenti plausibili di tutti, che ha la voglia, la determinazione, l'orgoglio di essere Medici Veterinari e di occuparsi con passione del nostro Ente di previdenza.

Tullio Scotti
Presidente ENPAV

Sommario

EDITORIALE

- 3** Cambio al vertice dell'Enpav

DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

- 5** La sicurezza delle cure passa anche attraverso l'incolumità dei medici veterinari

FORMAZIONE

- 6** L'accertamento e la prevenzione delle predazioni a danno del bestiame

APPROFONDIMENTI

- 8** I mammiferi marini: una rete nazionale spiaggiamenti al servizio della salute dei nostri mari

L'INTERVISTA

- 10** Intervista al Prof. Vito Martella alla Presidenza della Sezione IV del Consiglio Superiore di Sanità

LA VOCE DELLA PROFESSIONE

- 11** Prendersi cura e le cure medico veterinarie

DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

- 12** Strutture veterinarie a norma

- 13** Gli interessi individuali devono tener conto delle esigenze comuni

DAL CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI

Dalla relazione del Presidente Fnovi al Consiglio Nazionale di Bologna

PREVIDENZA

- 16** Il miglior risultato di esercizio e riserve che sfiorano il miliardo

- 19** Eletti i nuovi Organi Enpav



La curva dell'infodemia non scende

Del Long Covid si parla molto e anche del brain fog, quell'annebbiamento delle capacità mentali che molti accusano. Ma dell'infodemia e dei suoi nefasti effetti si parla ancora troppo poco.

Appena riavuti dal disorientamento della pandemia si leggeva del fenomeno infodemia, si annuiva approvando i richiami ad una informazione con solide basi scientifiche, senza allarmismi, senza ricerca sfrenata di un effetto, possibilmente maggiore di quello ottenuto dalla notizia o intervista immediatamente precedente.

Abbiamo tutti provato insofferenza alla gemmazione di esperti, l'improvvisazione ci ha indignato, l'uso inappropriato di termini medici ci ha nauseato.

Si diceva di non sprecare la lezione che il Coronavirus aveva imposto all'umanità.

Ma poco sembra essere cambiato: la presunzione umana è rimasta immutata, anzi appare persino rinvigorita.

E allora rieccoli gli esperti, chiacchieroni che senza remore straparlano di tutto basandosi sul nulla. L'ultimo desolante esempio è sulla Peste Suina Africana, la sua diffusione e le possibili misure per contrastarla.

Se non fosse che le parole hanno un peso, che hanno conseguenze sul comportamento delle persone, che il rispetto per chi ascolta o legge dovrebbe essere un'esigenza di chi esterna le proprie opinioni, sarebbe da sospirare e ignorare.

Ma con o senza nebbia post Covid, davvero certe sciocchezze non dovrebbero essere divulgate.

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Un decreto senza precedenti a tutela della salute di tutti gli animali da compagnia

L'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/429 è stata forse oscurata dalla situazione emergenziale - era aprile dello scorso anno e l'emergenza era ancora l'elemento che governava - e la rivoluzione nell'approccio alla salute degli animali è passata senza grande attenzione, forse perché l'ambito è molto vasto.

Molta attenzione e molta rilevanza mediatica stanno invece ricevendo i decreti attuativi di alcuni articoli del Regolamento.

Senza identificazione e registrazione in anagrafe degli animali detenuti dall'uomo non è ovviamente possibile realizzare un solido sistema per prevenire le patologie, contrastare il commercio illegale,

la proliferazione di specie invasive.

In particolare sono i divieti che accendono gli animi.

I decreti che andranno in discussione nei prossimi giorni in Parlamento hanno un approccio che mette in risalto il ruolo del medico veterinario perché senza la buona salute gli animali non possono convivere serenamente con i loro simili e con le altre specie.

I medici veterinari, oltre ad identificarli, avranno la responsabilità - qualcuno potrebbe aggiungere "finalmente" - di certificare le condizioni di salute degli animali da compagnia diversi da cani, gatti furetti. Siamo certi che competenza e professionalità sono già pronte.



Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Tiratura 33.106 copie

Chiuso in stampa il 9/5/2022
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

La sicurezza delle cure passa anche attraverso l'incolumità dei medici veterinari



Photo by Evergreens and Dandelions on Unsplash

Lo scorso 11 marzo c.a. si è tenuta la riunione di insediamento dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie, di cui all'art. 2 della legge del 14 agosto 2020, n. 113¹. L'Osservatorio, oltre a monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni dei lavoratori del settore e gli episodi sentinella, ha anche il compito di promuovere la formazione del personale medico e sociosanitario finalizzata a prevenire e gestire i conflitti, nonché migliorare la comunicazione tra professionista e paziente / cliente.

Questa circostanza rimette il tema della sicurezza degli ambienti di lavoro e la tutela degli operatori sanitari nell'esercizio della loro attività nel novero delle sfide che FNOVI intende assumere visto che, da tempo, sta sollecitando le istituzioni competenti ad intervenire, con gli strumenti a disposizione, individuando nuove soluzioni per arginare il drammatico fenomeno della violenza sugli operatori sanitari, ed in particolare sui medici veterinari, prima che si trasformi in una vera e propria emergenza di sanità pubblica.

Gli episodi di violenza rappresentano un fenomeno in crescita che riguarda allo stesso modo i medici veterinari che operano nel Servizio Sanitario Nazionale pubblico così come quelli che svolgono la libera professione.

Nel settore della medicina veterinaria privata non mancano aggressioni che si manifestano allo stesso modo di quello che succede negli ospedali italiani, nei pronto soccorso, negli ambulatori di guardia medica e si registra un'escalation di atti violenti contro i medici veterinari, che purtroppo quasi mai sporgono denuncia se non in caso di gravi lesioni fisiche. Proprio per questo non si riesce a quantificare l'entità del problema.

«Gli episodi di violenza rappresentano un fenomeno in crescita che riguarda allo stesso modo i medici veterinari che operano nel SSN pubblico così come quelli che svolgono la libera professione»

Nel settore della medicina veterinaria pubblica gli atti di violenza sono legati prevalentemente a fattori ricadenti negli interessi economici e commerciali degli operatori del settore alimentare che in alcuni casi mal sopportano i provvedimenti derivanti dalle attività di controllo ufficiale eseguite dai medici veterinari operanti presso i dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Al fine di attivare un percorso di approfondimento interno del fenomeno, così da raccogliere il maggior numero di dati possibili, è stato predisposto un questionario rivolto agli iscritti di ogni singolo Ordine provinciale dei medici veterinari.

I sanitari hanno ricevuto un'e-mail, all'indirizzo presente nella scheda dell'Albo unico, recante l'invito a partecipare tramite link personalizzato e potranno anche raggiungere il questionario accedendo, tramite login, alla propria area personale sul portale FNOVI.

Il questionario denominato "*Violenza contro i medici veterinari*" è assolutamente anonimo ed è stato articolato nella sua formulazione allo scopo di inquadrare quanto più possibile gli episodi di violenza nonché i contesti in cui questi si determinano, oltre che strutturato



di **DANIELA MULAS**
Vicepresidente FNOVI

in modo da delineare la condizione personale in cui i medici veterinari si trovano a esercitare.

Riuscire a realizzare un quadro della situazione, con le risposte che si raccoglieranno a livello nazionale e che poi saranno analizzate - anche con il contributo di esperti - ci consentirà di conoscere il punto di vista dei medici veterinari e lavorare per aiutare a soddisfare le loro richieste di sicurezza che passano attraverso una strategia, su scala nazionale, di azioni finalizzate alla prevenzione dei rischi.

¹ Il lavoro dei Medici veterinari non si ferma. Procede in avanti con decisione e immutato impegno. E sempre a testa alta. Per la difesa della Salute pubblica e della Legalità: questioni e valori fondamentali, alla base della professione e in cui i Medici veterinari credono fermamente.



L'accertamento e la prevenzione delle predazioni a danno del bestiame



di **ADRIANO ARGENIO**
Medico veterinario libero professionista

LIl medico veterinario è il professionista di riferimento per affrontare un problema serio, divisivo e di difficile soluzione, quale quello delle predazioni a danno del bestiame.

La Legge 11 febbraio 1992, n. 157 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*, all'art. 26 comma 1 indica che sono le regioni a dover provvedere al pagamento dei danni provocati dalla fauna selvatica. Ogni Regione ha legiferato in maniera diversa, ma, nella maggioranza dei casi, l'ac-

certamento delle predazioni è affidato ai medici veterinari delle ASL.

La Legge 14 agosto 1991 n. 281 *Legge quadro in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo*, all'art. 3 comma 5, recita che *le regioni indennizzano gli imprenditori agricoli per le perdite di capi di bestiame causate da cani randagi o inselvatichiti, accertate dal servizio veterinario dell'unità sanitaria locale*. Non essendo possibile stabilire al momento della denuncia di una predazione se si tratta di un cane o di un altro pre-

«La FNOVI ha organizzato un ciclo di dieci webinar dal titolo **Predazioni a danno del bestiame: accertamento e prevenzione**, con l'obiettivo di trasferire informazioni e competenze da parte di medici veterinari e biologi esperti di fauna selvatica»

L'obiettivo di trasferire informazioni e competenze da parte di medici veterinari e biologi esperti di fauna selvatica. I dieci webinar, riuniti in cinque giornate, si sono svolti nel mese di febbraio 2022 e hanno registrato la partecipazione totale di circa 1500 medici veterinari. Le registrazioni dei dieci webinar sono visibili sul sito internet della FNOVI nella sezione comunicazione - area multimediale pubblica e costituiranno a breve una specifica FAD. Gli incontri sono stati resi usufruibili in diretta anche a circa 250 ospiti, fra cui studenti universitari e altre

figure professionali (biologi, naturalisti, guardiaparco) con cui è importante collaborare perché hanno una approfondita conoscenza degli animali selvatici dal punto di vista biologico ed ecologico.

Come sancito da *The Manhattan Principles on One World, One Health* (2004), *solo superando le barriere tra agenzie, individui, specialità e settori diversi si potranno liberare le energie e condividere le conoscenze necessarie ad affrontare le serie minacce alla salute di tutte le specie viventi e alla stessa integrità dell'ecosistema.*

datore, è quindi richiesto l'intervento dei medici veterinari delle ASL.

Nel caso in cui la predazione sia avvenuta all'interno di un'area protetta, oltre al medico veterinario ASL, intervengono anche i medici veterinari dipendenti dei vari Enti parco, in quanto la Legge 6 dicembre 1991 n. 394 *Legge quadro sulle Aree protette* all'art. 15 comma 3 stabilisce che *l'Ente parco è tenuto a indennizzare i danni provocati dalla fauna selvatica del parco.*

In casi particolari anche i medici veterinari liberi professionisti possono essere coinvolti nell'accertamento delle predazioni, in particolare:

- **i medici veterinari con incarichi con Enti o assicurazioni;**
- **i medici veterinari aziendali, nel caso in cui l'allevatore ne richieda la presenza;**
- **i medici veterinari con incarichi di tecnici delle parti coinvolte in un processo;**
- **i medici veterinari nominati ausiliari di polizia giudiziaria.**

L'accertamento di una predazione ha la valenza di una perizia medico legale ed è un atto medico veterinario in quanto richiede conoscenze e competenze tipiche solo della nostra figura professionale, spaziando dalla sanità animale all'anatomia patologica. Questo implica che la nostra professione deve farsi trovare pronta a svolgere questo compito con scrupolo e competenza. Da una parte perché si tratta di erogazione di soldi pubblici, dall'altra perché l'errata attribuzione di perdite di bestiame a predazioni può indurre l'allevatore a scelte gestionali economicamente dispendiose, ma non risolutive. Anche la prevenzione delle predazioni è un campo in cui la nostra professione deve farsi trovare preparata perché rientra nell'ambito del benessere animale. Il D.lgs 26 marzo 2001, n. 146 *Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti* all'Allegato unico, punto 12, indica che *agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dai predatori.*

La complessità delle tematiche legate alle predazioni a danno del bestiame comporta che il medico veterinario chiamato ad occuparsene, segua uno specifico percorso formativo.

Per venire incontro a questa esigenza, la FNOVI ha organizzato un ciclo di dieci webinar dal titolo *Predazioni a danno del bestiame: accertamento e prevenzione*, con



WEBINAR

INTERAZIONI TRA FAUNA SELVATICA, ATTIVITÀ ANTROPICHE E ANIMALI DOMESTICI

04 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Animali selvatici confidenti e/o problematici

La gestione degli animali selvatici confidenti e/o problematici - *dott. Piero Genovesi, responsabile dell'Area per la conservazione e gestione della fauna dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*

Animali selvatici confidenti e/o problematici. Esperienze di cattura e gestione - *dott. Simone Angelucci, medico veterinario del Parco nazionale della Maiella*

11 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Ibridazione tra lupo e cane

Ibridazione lupo-cane: una minaccia per la conservazione del lupo - *dott. Luigi Molinari, collaboratore del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano*

Il monitoraggio molecolare dell'ibridazione antropogenica nella popolazione italiana di lupo - *dott.ssa Elena Fabbri, ricercatrice presso l'Area per la genetica della conservazione (BIO-CGE) dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*

18 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Avvelenamenti e atti dolosi a danno degli animali

Avvelenamenti dolosi a danno degli animali: inquadramento normativo e utilizzo del portale nazionale - *dott.ssa Erika Ciarrocca, dirigente veterinario UOC Sanità animale ASUR Marche Dipartimento di prevenzione AV5*

L'analisi del DNA nei casi di avvelenamento e nella lotta ai reati contro gli animali - *dott.ssa Rita Lorenzini, responsabile del Laboratorio di diagnostica molecolare forense, Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria, IZS Lazio e Toscana*

25 maggio 2022 dalle 14.00 alle 16.00

Interazioni fra gatto domestico e fauna selvatica

Il gatto selvatico e la minaccia di ibridazione con il gatto domestico - *dott. Andrea Sforzi, direttore del Museo di storia naturale della Maremma e responsabile scientifico del Progetto nazionale gatto selvatico*

Impatto dei gatti domestici sulla fauna selvatica - *dott. Emiliano Mori, ricercatore presso CNR - IRET di Sesto Fiorentino*

01 giugno 2022 dalle 14.00 alle 16.00

I carni e la conservazione dei rapaci

Inquadramento tecnico-amministrativo dei carni - *dott. for. Giuseppe Puddu, funzionario tecnico della Regione Lazio*

La gestione sanitaria dei carni - *dott. Umberto Di Nicola, medico veterinario del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga*

Gli incontri avverranno in modalità videoconferenza: Zoom per medici veterinari, diretta Vimeo per gli ospiti

Per i medici veterinari iscrizioni al link <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

Per gli ospiti è possibile iscriversi al link <https://www.meeting-fnovi.it/universita/>

I mammiferi marini: una rete nazionale spiaggiamenti al servizio della salute dei nostri mari



C. Casalone¹, T. Audino¹, F. Giorda¹, V. Mattioda¹, A. Pintore², G. Terracciano³, C. Cocumelli³, G. Lucifora⁴, F. Di Nocera⁴, G. Di Francesco⁵, S. Rubini⁶, S. Gavaudan⁷, A. Toffan⁸, R. Puleio¹⁰, N. Pussini¹, A. Petrella⁹, M. Caramelli¹, C. Centellegher¹¹, G. Di Guardo¹², C. Grattarola¹, S. Mazzariol¹

¹ Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Torino, 10154, Italy

² Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna, Sassari - Italy

³ Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, Roma - Italy

⁴ Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, Via della Salute, 2, 80055, Portici, Napoli, Italy

⁵ Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, 64100 Teramo - Italy

⁶ Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, via Modena 483, 44124, Ferrara - Italy

⁷ Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, Ancona - Italy

⁸ Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro, 35020 - Italy

⁹ Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, via Manfredonia 20, 71121, Foggia, Italy

¹⁰ Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, via G. Marinuzzi 3, 90129 Palermo - Italy

¹¹ Department of Comparative Biomedicine and Food Science, University of Padua, Legnaro, 35020 Padua, Italy

¹² Retired Professor of General Pathology and Veterinary Pathophysiology at the Veterinary Medical Faculty of the University of Teramo, Località Piano d'Accio, 64100 - Teramo, Italy

L Il Mar Mediterraneo ospita diverse specie di mammiferi marini che in caso di morte o grave debilitazione possono arenarsi, vivi o morti. Le cause di spiaggiamento sono molteplici e nella maggior parte dei casi legate a eventi naturali; essendo però l'ambiente marino un ecosistema interessato da diverse attività umane, alcuni episodi di spiaggiamento sono imputabili all'interazione diretta tra mammiferi marini e attività antropiche, quali il traffico marittimo e le attività della pesca o l'azione indiretta di elevati livelli di contaminanti ambientali che, compromettendo la risposta immunitaria, sono in grado di alterare le resistenze naturali a infezioni batteriche e virali. Il monitoraggio degli spiaggiamenti consente di acquisire importanti informazioni, tra cui distribuzione geografica, caratteristiche biometriche, genetica delle popolazioni, regimi alimentari e, considerata la spiccata longevità che caratterizza queste specie e la posizione al vertice della catena trofica, anche sulla circolazione dei contaminanti ambientali nei nostri mari. Inoltre, permette di indagare le cause di mortalità in un'ottica di approccio "One health", divenuto tema di attualità anche con il diffondersi dell'infezione da SARS-CoV 2. A questo proposito, recenti studi (Audino et al., 2020), hanno dimostrato la potenziale suscettibilità di tali specie all'infezione da SARS-CoV 2 e la possibile contaminazione delle acque reflue in specifiche aree costiere italiane.

Un'eshaustiva raccolta dati è possibile solo se gli eventi di spiaggiamento vengono monitorati sistematicamente



e solo attraverso una rete spiaggiamenti (*stranding network*) capillare, organizzata e funzionante, che includa la raccolta di dati biologici e sanitari.

In Italia, lo studio degli eventi di spiaggiamento è iniziato nel 1986 in forma volontaria, supportato dal Centro Studi Cetacei, dalla partecipazione di diversi Musei di Storia Naturale, Università e Onlus.

Nel 2015 i Ministeri della Salute e dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) hanno formalizzato l'istituzione della Rete Nazionale Spiaggiamenti mammiferi marini, ufficializzando un percorso di dialogo e collaborazione avviato dal 2011, che vede coinvolte sia competenze sanitarie sia ambientali.

Ad essa, oltre al Corpo delle Capitanerie di Porto, alle ARPA e ad alcune Università, afferiscono gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZZSS), coordinati dal Centro di Referenza per le Indagini Diagnostiche sui Mammiferi marini spiaggiati (C.Re.Di.Ma.), istituito presso l'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con Decreto del Ministero della Salute del 22 ottobre 2014, che costituisce il punto di riferimento nazionale per l'intervento diagnostico *post mortem*.

La Rete degli IZZSS si avvale delle figure dei Veterinari Referenti per gli Spiaggiamenti, identificati formalmente presso ciascun IZS, per raccordare le attività territoriali e garantire il monitoraggio di tutte le aree costiere della penisola, per eseguire gli accertamenti *post mortem* sui cetacei spiaggiati e per fornire consulenza tecnico-scientifica in occasione di stati di emergenza riferiti a spiag-

«Le cause di origine naturale sono risultate la causa di morte più diffusa e, tra queste, le patologie di origine infettiva rivestono il ruolo principale»

giamenti. La Rete si avvale, inoltre, della quotidiana e proficua collaborazione con il *Cetacean Stranding Emergency Response Team* (C.E.R.T.) e della Banca Tessuti Mammiferi Marini, entrambi afferenti al Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione dell'Università degli Studi di Padova ed istituiti dal MATTM, rispettivamente nel 2002 e nel 2010; il C.E.R.T., in particolare, con attrezzature e competenze specifiche, collabora con gli IIZZSS per la gestione di eventi di spiaggiamento straordinario, coinvolgenti cetacei vivi o di lunghezza superiore a 5 m, nonché spiaggiamenti di massa e atipici, ed emergenze ambientali.

Grazie al lavoro della Rete e ad una valutazione sistematica dei cetacei spiaggiati mediante protocolli necroscopici e diagnostici standardizzati, multidisciplinari, basati su *best-practices* europee, unitamente all'elaborazione sistematica dei dati diagnostici raccolti a livello nazionale da parte del C.Re.Di.Ma., complessivamente nell'ultimo quinquennio (2016-2020) è stato possibile formulare un'ipotesi di causa morte su oltre il 50% dei soggetti esaminati.

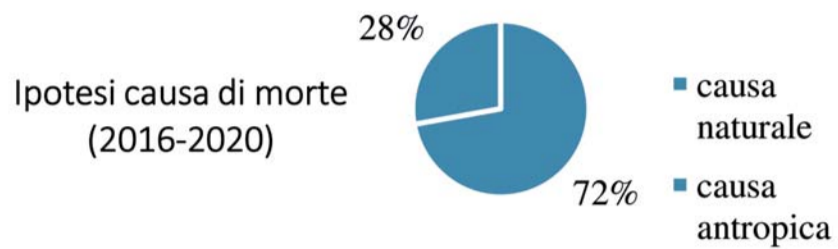
Le cause di origine naturale sono risultate la causa di morte più diffusa e, tra queste, le patologie di origine infettiva rivestono il ruolo principale; a questo proposito, *Cetacean Morbillivirus* rappresenta il patogeno di maggiore rilievo per queste specie. Da sottolineare, inoltre, il riscontro comune di severi quadri patologici associati ad agenti patogeni zoonotici come *Brucella ceti*, e a patogeni di origine "terrestre", quali *Salmonella* spp., *Toxoplasma gondii*, *Listeria monocytogenes*, che testimoniano una contaminazione delle aree costiere con acque di dilavamento, ulteriormente aggravata da fenomeni meteo estremi, sempre più di attualità.

Le restanti cause di morte identificate sono da attribuire a cause di origine antropica, e tra queste la più importante risulta l'interazione con attività della pesca. Nell'ambito delle minacce per la vita dei mammiferi marini l'inquinamento da macro e micro-plastiche rappresenta inoltre una problematica emergente.

Grazie alla collaborazione con la Rete Nazionale Spiaggiamenti, a seguito dell'attuale pandemia da COVID-19, è stato attivato un monitoraggio sugli animali spiaggiati lungo tutta la costa italiana, attraverso analisi di tamponi e tessuti per analisi molecolari specifiche per SARS-Cov-2, che ad oggi hanno sempre restituito esiti negativi. È importante infine sottolineare come grazie alla Rete sia stato possibile negli anni intercettare tempestivamente diversi eventi di spiaggiamento anomalo (UME), verificatisi lungo le coste italiane, consentendo un rapido intervento diagnostico sia in caso di eventi epidemici, sia in caso di spiaggiamenti di massa. La collaborazione tra IIZZSS, Università, Guardia Costiera, Musei e Agenzie per la Protezione Ambientale (ARPA) rende questa rete tra le più funzionali, responsive ed efficienti nel panorama mediterraneo ed europeo tanto da essere un riferimento importante per gli aspetti veterinari per gli accordi internazionali quali ACCOBAMS, l'International Whaling Commission (IWC) e l'OIE.

Si ringraziano tutti i collaboratori della rete degli IIZZSS (medici veterinari, biologi e personale tecnico) per il prezioso supporto operativo, in particolare Ludovica Di Renzo, Guido Pietrolungo, Doriana Iaccarino, Francesco Brunelli, Daniele Denurra, Ilaria Pascucci, Stefania Giglio, Elena Madeo e Pasquale Troiano.

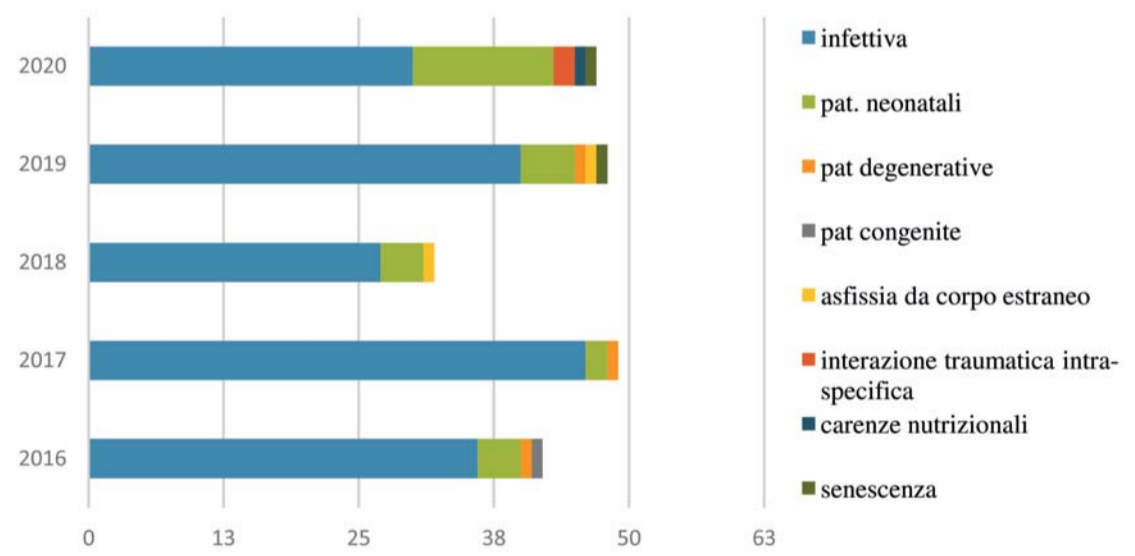
SPIAGGIAMENTI NAZIONALI 2016-2020



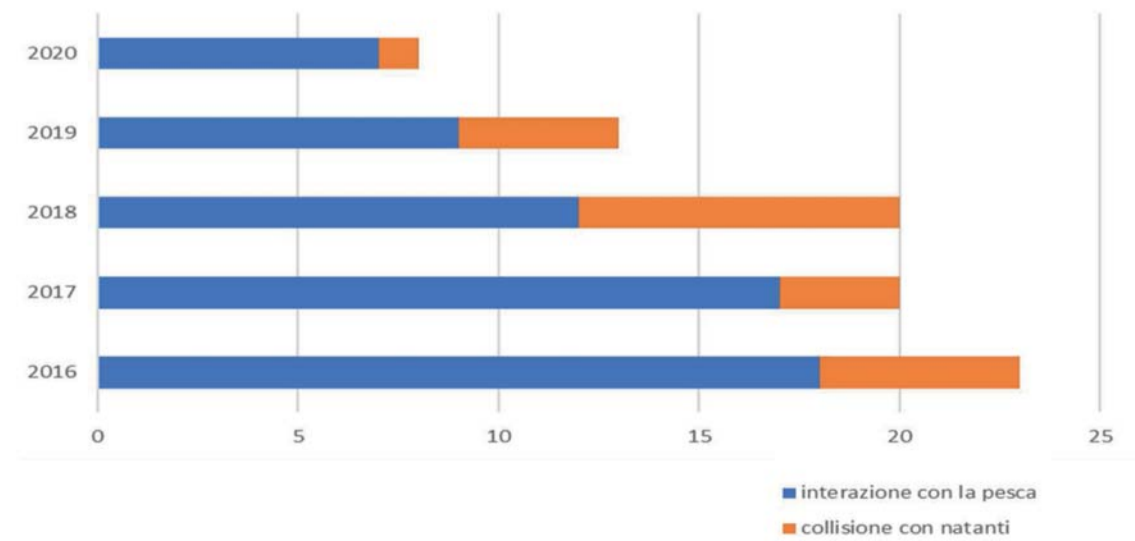
ANNO	N. SPIAGGIAMENTI	N. INTERVENTI IZS	IPOTESI CAUSA DI MORTE	DIAGNOSI
2016	256	100 (39%)	65/100 (65%) ND = 35	causa naturale: 42 (64.61%)
				causa antropica: 23 (35.38%)
2017	212	106 (50%)	69/106 (65%) ND = 37	causa naturale: 49 (71.01%)
				causa antropica: 20 (28.98%)
2018	174	78 (44.82%)	52/78 (66.66%) ND = 26	causa naturale: 32 (61.53%)
				causa antropica: 20 (38.46%)
2019	240	121 (50.41%) (109 necroscopie complete)	61/109 (55.96%) ND = 48	causa naturale: 48 (78.68%)
				causa antropica: 13 (21.31%)
2020	198	104 (52.52%) (96 necroscopie complete)	55/96 (57.29%) ND = 41	causa naturale: 47 (85.46%)
				causa antropica: 8 (14.54%)

Per approfondimenti sui risultati delle indagini diagnostiche si rimanda ai Report annuali redatti dal C.Re.Di.Ma e visionabili sul sito dell'IZSPLVA (<https://www.izsplv.it/it/istituto/213-centri-eccellenza/centri-referenza-nazionali/428-credima.html>)

CAUSE NATURALI - ORIGINE



Cause Antropiche - Origine





Intervista al Prof. Vito Martella alla Presidenza della Sezione IV del Consiglio Superiore di Sanità

Prof. Vito Martella, un pensiero su questa riconferma nel Consiglio Superiore di Sanità.

Ovviamente sono molto contento di questa conferma. Ho iniziato la mia esperienza nel Consiglio Superiore di Sanità (CSS) nel marzo del 2019, su nomina del Ministro Giulia Grillo e, sinceramente, devo dire che per me all'epoca fu un salto nel buio. Ho sempre avuto piena consapevolezza dei miei limiti e quindi mi sono avvicinato a questa esperienza con molte incertezze e interrogativi. Ho avuto però modo di conoscere molte persone di grande spessore umano e scientifico sia in seno al CSS che nelle Direzioni Generali del Ministero.

A distanza di 3 anni, ho familiarizzato con alcuni meccanismi e dinamiche che esistono nel CSS e nel Ministero della Salute e pertanto spero di poter capitalizzare al meglio quanto appreso. Ringrazio pertanto il Ministro Roberto Speranza per avermi dato fiducia. Spero che si possa lavorare bene ma soprattutto che si possa lavorare in presenza. Gran parte della consulenza precedente infatti si è svolta in remoto a causa della pandemia, e ciò ha rappresentato una difficoltà e un limite.

Come funziona il CSS e quali sono le competenze della Sezione IV?

Il CSS è un organo storico e supporta il Ministero della Salute e le sue Direzioni Generali. È composto in parte da membri di diritto, rappresentanti delle istituzioni sanitarie e degli ordini delle professioni sanitarie (tra cui il Presidente di FNOVI) e in parte da membri nominati direttamente dal Ministro. Le funzioni del CSS sono di tipo propositivo oppure di tipo consultivo, su tematiche relative alla salute. Nella scorsa consulenza è stato fatto un riordino delle competenze del CSS, peculiari per ciascuna delle cinque Sezioni che lo compongono. Le competenze veterinarie si riconoscono primariamente

in seno alla Sezione IV, di cui ho assunto la presidenza. Tali competenze sono multi-disciplinari in quanto spaziano su diversi ambiti che vanno dalla salute e il benessere animale, al farmaco veterinario, dalla sicurezza alimentare alla sperimentazione animale. Ovviamente la multi-disciplinarietà delle competenze elencate è così ampia che per il funzionamento della Sezione IV si ricorre all'ausilio di esperti e se necessario di gruppi di lavoro. Nella precedente consulenza eravamo due medici veterinari, mentre in questa consulenza ci sono solo io a rappresentare il mondo veterinario.

La qual cosa è un grande onore ma anche un grande onere.

Quali sono le problematiche che il mondo veterinario si troverà ad affrontare nell'immediato futuro?

Sicuramente monitorare l'evoluzione della pandemia.

Il COVID19 nel tempo si è trasformato e ci sono elementi per ipotizzare che evolva in una panzoozia.

Ad esempio, adesso si è scoperto che il virus SARS-CoV-2 circola nei cervi dalla coda bianca in Nord America. Il virus circola facilmente nei visoni di allevamento e può essere trasmesso all'uomo. Infine il virus è arrivato ad Hong Kong con dei criceti infetti, con successiva trasmissione accertata all'uomo. Queste circostanze ribadiscono il ruolo delle competenze veterinarie nella pandemia. Sicuramente il SARS-CoV-2 ci riserverà altre sorprese.

Poi ci sono altre emergenze sanitarie, come la peste suina africana e l'influenza aviaria.

Infine ci sono anche problematiche legate alla guerra in Ucraina e all'economia. Seguo con preoccupazione quanto sta accadendo nel comparto agro-zootecnico, dove si parla di emergenza alimentare per gli animali. Sono situazioni che investono appieno molti colleghi veterinari.



Prendersi cura e le cure medico veterinarie



Photo by Ron Fung on Unsplash

Al Consiglio nazionale dello scorso mese a Bologna si è parlato anche di Valori di salute e ricadute sociali della professione.

Il costo delle cure medico veterinarie è una tematica sociale e social, spesso cavalcata con intenti polemici, altrettante volte strumentalizzata e sulla quale Fnovi ha sempre cercato di sollecitare interventi legislativi. Che si tratti di riduzione di IVA - ipotesi forse definitivamente naufragata con la più recente direttiva EU - di incentivi all'adozione o percentuale di detrazione sulle spese, prendersi cura di un animale da compagnia è costoso.

Ben lo sanno i medici veterinari che erogano le cure mediche e conoscono bene i costi di gestione delle strutture.

Raramente, invece, i media tengono in considerazione il fatto che la sanità veterinaria è tutta di natura privata e quindi va rapportata alla sanità umana privata che si regge sulle assicurazioni.

Di costi parla anche una recente indagine di Altroconsumo che tra settembre e ottobre 2021, ha intervistato un campione di 1.058 cittadini tra i 18 e i 74 anni, tutti proprietari di almeno un animale domestico.

L'81% dei rispondenti all'indagine, cioè 8 persone su 10, si dichiarano molto soddisfatti del proprio veterinario,

lo considerano competente e in grado di relazionarsi sia con loro sia con l'animale. Le tariffe per il servizio veterinario sono, invece, l'aspetto meno apprezzato tra le persone con animali; infatti, solo 7 persone su 10 si dichiarano soddisfatte del costo del servizio. Le visite dal veterinario sono molto frequenti tra i proprietari di animali, infatti, negli ultimi 12 mesi, l'88% dei cani è stato accompagnato alla visita annuale di controllo e l'82% alle vaccinazioni. Nei gatti le percentuali scendono leggermente: il 73% dei felini ha fatto la visita di controllo e il 52% le vaccinazioni.

La percentuale di spesa per le cure medico veterinarie è minima, i costi maggiori sono per l'acquisto di cibo.

Dall'indagine emerge che si spende in media, in un anno, per un cane circa 1.562 €, di cui 341 per spese mediche. Per i gatti la spesa è inferiore, in un anno i proprietari spendono in media 1.208 €, di cui 194 per cure mediche. La spesa per il cibo è quella maggiore per i proprietari di animali domestici; infatti, si spendono in media 880 € per i cani e 779 € per i gatti. La spesa per i prodotti per l'igiene è di 216 € per il gatto e 208 €

per il cane. I medicinali sono comprati solo in farmacia mentre cibo e prodotti per l'igiene vengono acquistati al supermercato, nei negozi di animali e nei canali online.

Significativo che però solo il 49% degli intervistati, infine, ha stipulato un'assicurazione per il cane, ma solo in pochi hanno fatto includere un rimborso delle spese veterinarie.

Quale sia il costo delle prestazioni medico veterinarie e quale sia la sua costruzione lo sappiamo - altrimenti è possibile guardare nell'Area Multimediale riservata, la registrazione dell'incontro dello scorso luglio "Ok, il prezzo è giusto! Come costruire un onorario per la prestazione Veterinaria" - forse è arrivato il momento di creare un processo virtuoso che faccia conoscere i vantaggi dell'assicurazione - come sempre prevenire è meglio che curare - per non pregiudicare il diritto ai pazienti animali di ricevere tutte le prestazioni necessarie e non precipitare nel baratro del dilemma fra quello che vorremmo fare come medici veterinari e quello che invece possiamo fare per motivi economici dei proprietari.

<https://www.fnovi.it/content/consiglio-nazionale-fnovi-bologna-8-10-aprile-2022-tavola-rotonda-valori-di-salute-e-0>

Strutture veterinarie a norma

5 serate di aggiornamento per i direttori sanitari



Lo scorso marzo - citando il loro comunicato stampa - il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, nell'ambito delle competenze della Specialità dell'Arma d'intesa con il Ministero della Salute, ha condotto una campagna di controllo su tutto il territorio nazionale finalizzata alla verifica di strutture veterinarie che erogano prestazioni terapeutiche e curative a favore degli animali da compagnia, dotate anche di servizi di pronto soccorso. Complessivamente sono stati ispezionati 682 tra ospedali, cliniche e ambulatori veterinari.

Le attività del NAS hanno generato tra i direttori sanitari qualche immancabile sospetto di complotto ma rientrano nei compiti istituzionali.

Senza entrare nel dettaglio - chi non l'avesse letto trova il comunicato stampa alla pagina:

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_2_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=nas&id=2366 -

delle mancanze riscontrate, il 26% delle strutture oggetto di verifica aveva qualche non conformità alle norme, che come ben si sa, sono tante, spesso frammentarie e complesse.

Non è semplice districarsi e il ruolo del direttore

sanitario è gravoso.

Sono frequenti i quesiti inviati a Fnovi su aspetti non solo deontologici ma propriamente normativi.

Da tempo e dopo la grande partecipazione all'incontro dello scorso giugno "Il Codice Deontologico: istruzioni per l'uso - Consenso informato, direzione sanitaria, prescrizione e certificazione" - la registrazione è disponibile nell'Area multimediale riservata agli Iscritti -

Per le iscrizioni ai singoli incontri valgono le consuete modalità sulla piattaforma di ProfConServizi

<https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/>

Fnovi aveva in programma una serie di incontri sul tema della direzione sanitaria e i controlli del NAS ne hanno accelerato l'organizzazione.

Gli incontri sono stati programmati per le venti, per favorire la più ampia partecipazione e non interferire nell'orario di lavoro delle strutture.

Le cinque relazioni coprono tutti i principali ambiti di attività e spesso preoccupazione o quanto meno dubbi del direttore sanitario.

La prima relatrice sarà Carla Bernasconi che ha il compito di inquadrare e descrivere le responsabilità e gli obblighi, con un focus sul consenso informato in medicina veterinaria, argomento oggetto di attenzioni non sempre benevole anche sui social.

A seguire Raffaella Barbero e Gianni Re guideranno i partecipanti nei sentieri poco battuti del nuovo Regolamento sui farmaci ad uso veterinario.

A Carlo Pizzirani il compito di aggiornare sulla Sicurezza sul lavoro, mentre Ugo Nastasi chiarirà gli aspetti relativi alla radioprotezione. Concluderà il ciclo la relazione di Vincenzo Buono sui rifiuti sanitari.

Fnovi ringrazia per la disponibilità dei relatori, tutti ben noti e apprezzati dai colleghi, a condividere conoscenze ed esperienza.

Siamo certi che il ciclo di incontri sarà utile a tutti i direttori sanitari ma anche a tutti i professionisti.

Esercitare in scienza, coscienza e professionalità è caratteristica della grande maggioranza dei medici veterinari e questi incontri da remoto rappresentano un valido supporto alle attività quotidiane.

Gli interessi individuali devono tener conto delle esigenze comuni



di **GAETANO PENOCCHIO**
Presidente FNOVI

Se c'è un insegnamento che può trarsi dalla pandemia è questo: gli interessi individuali devono tener conto delle esigenze comuni. Se parliamo di salute collettiva e dei bisogni dei cittadini dobbiamo registrare una importante modifica dell'assetto valoriale imperante ante Covid, tutto incentrato sull'individualismo. Modifica che ha potuto contare su una convergenza delle forze politiche, delle comunità scientifiche e professionali e dei settori produttivi. La quasi totalità di questi soggetti si è, sostanzialmente, riconosciuta in un nuovo paradigma. Le professioni sanitarie nelle dimensioni etiche della medicina. La latitudine di questa convergenza è la miglior premessa per avviare un confronto sull'attuale validità dei modelli di organizzazione delle attività di contrasto alla diffusione del virus, di regolazione dell'economia e, più in generale, della società, che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza sono rimasti sullo sfondo.

Ma facciamo ordine. La norma prevede che la vaccinazione sia condizione per l'esercizio di una professione sanitaria e che le eccezioni debbano essere certificate dal medico di famiglia. La gestione delle sospensioni, dopo il fallimento delle ASL, è stata affidata agli Ordini, oggi destinatari di ostilità e proteste al pari del

legislatore. La contestazione che non distingue le responsabilità è illogica, iniziative plateali come la bocciatura dei bilanci sono inefficaci e pregiudicano gli obiettivi della protesta. Più corretto, anche se (al momento) inutilmente dispendioso, il confronto nei tribunali del lavoro, civili, amministrativi, alla CCEPS, diventati luoghi di "incontro", dove i colleghi sospesi tirano dardi e frecce agli Ordini, colpevoli di applicare le previsioni ex lege (è ora di dire che comportamenti diversi hanno un rilievo penale). Mentre "godono" solo gli avvocati (il termine non è usato a casaccio).

La freccia è l'intenzione. È ciò che unisce la forza dell'arco con il centro del bersaglio. Ma l'intenzione deve essere cristallina, onesta, equilibrata e votare contro un bilancio corretto non è nessuna di queste cose.

Deve essere chiaro che il primo nemico è il virus, poi si può discutere sul modo utilizzato dallo Stato per contrastarlo. Il sollevarsi di qualche forma di resistenza sociale dimostra, se ce ne fosse bisogno, che la complessa gestione dei vaccini anti-Covid andrebbe trattata in maniera proattiva.

E allora, passata l'emergenza, licenziato il Comitato scientifico, tolte le mascherine, con teatri, cinema, stadi

«Deve essere chiaro che il primo nemico è il virus, poi si può discutere sul modo utilizzato dallo Stato per contrastarlo»

e ristoranti pieni, resta difficile giustificare la proroga delle sospensioni dei sanitari - tutti ed indistintamente - sino a fine anno. Il mondo è cambiato e, citando il presidente Mattarella dobbiamo farcene una ragione: "La normalità che perseguiamo non sarà comunque il ritorno al mondo di prima". Serve un cambio di rotta: la valutazione del rischio è condizione logica per uscire dall'emergenza.

Ma nulla sarà possibile senza un sentire comune, senza rispetto che è la barriera che protegge egualmente gli uni e gli altri. Ciascuno dal suo lato può guardarsi in faccia, anche se il percorso dall'individualismo alla responsabilità sociale è pieno di accidenti.



Dalla relazione del Presidente Fnovi al Consiglio Nazionale di Bologna

Sono cambiati tempi e persone, ma è un fatto che senza la condivisione non si va da nessuna parte; il futuro è multidisciplinare e integrato.

Lo scorso aprile a Bologna si è svolto il Consiglio Nazionale di Fnovi dove il presidente ha esposto la sua relazione della quale riportiamo alcuni passaggi.

Parlare di animali significa innanzitutto interrogarci sulla natura animale cercando di precisare lo spazio che l'uomo e gli altri esseri viventi occupano nell'universo per mezzo delle loro relazioni e cercare di capire il valore etico della vita umana e non umana. Oggi siamo tutti presi da quel grande fermento culturale legato alla maggiore attenzione all'ambiente, per cui sempre più ci accorgiamo che l'uomo non deve vivere in conflitto con la natura e che ci sono diversi aspetti del nostro mondo occidentale che richiedono un profondo ripensamento.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il percorso della certificazione delle competenze del medico veterinario è partito. Prima tra le professioni mediche, FNOVI ha concluso un accordo con Certing, primo organismo di certificazione nato su impulso di un Ordine professionale, per certificare le competenze degli ingegneri, ma subito "aperto" ad altre professioni. Ci è stato chiesto più volte il motivo di questa scelta, se dobbiamo parlare di mercato delle prestazioni professionali va detto chiaramente che il consumatore è sovrano solo nei libri apologetici di economia, in verità insegue il mercato in quanto la domanda è orientata

dalle caratteristiche dell'offerta e dalla leva pubblicitaria. Perché Certing? Una prima risposta è nei presupposti e deriva dalla natura ordinatoria di Certing, ente no profit che opera in Accredia. FNOVI è partner del Consiglio Nazionale degli ingegneri in "Professioni italiane" (ente che riassume le professioni del Comitato Unitario delle Professioni CUP e quelle della Rete delle Professioni Tecniche RPT).

Nel nostro Paese, fatta eccezione per i titoli utili all'ingresso nel Servizio Sanitario Nazionale, non sono disponibili percorsi specialistici universitari. L'accesso ai College europei ha un elevato coefficiente di difficoltà, la loro frequenza posticipa in modo significativo l'ingresso nel mondo del lavoro. Il Vet Cee, pensato come misura di qualificazione intermedia tra laureati e diplomati EBVS è disertato dai provider di categoria e non fa business.

Nel processo di sussidiarietà in atto FNOVI ha pensato di ricorrere alla co-regolamentazione, quello spazio dove il legislatore affida alla normazione tecnica (volontaria) il compito di individuare elementi e requisiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di legge, nel nostro caso alla riconoscibilità di saperi e abilità. Attraverso i valori caratteristici della normazione (consensualità, democraticità, trasparenza e volontarietà) è possibile colmare le "carenze" del sistema in aree prive di riferimenti ufficiali, attraverso indicazioni certe e condivise, in modo da semplificare il quadro di riferimento regolamentare con opportune integrazioni applicative.

Certificare le competenze risponde a due bisogni: quello dei proprietari degli animali che hanno il diritto di conoscere i profili di competenza dei medici veterinari cui affidano la salute dei propri animali, e quello dei medici veterinari che hanno tutto il diritto di comunicare i loro saperi. La competenza presuppone una capacità di scelta: è l'agire personale e socialmente apprezzabile di un professionista che si attua in un contesto finalizzato a rispondere ad una esigenza, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, ad attuare un progetto. È una caratteristica individuale che comporta il saper integrare le conoscenze pregresse, le abilità, i comportamenti individuali e relazionali, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini per contestualizzarli e finalizzarli a risolvere situazioni problematiche. Essa implica pertanto la mobilitazione delle conoscenze, il "saper fare" e il "saper far fare".

Quello che si prospetta nel breve-medio termine sarà un mercato del lavoro contrassegnato da professionisti iper-qualificati e competenze molto verticali. Un mercato in cui i nuovi occupati dovranno saper stare al passo con i tempi dettati dall'avanzare di tecnologie e che contribuirà a generare su scala globale nuovi posti di lavoro mandando contemporaneamente in pensione alcune professioni.

FNOVI ha pensato ad un modello ibrido in cui convivono albi, normazione e certificazione delle competenze: un modello utile sul mercato economico che semplifica le relazioni tra medico veterinario e cliente/utente. Per svolgere al meglio la propria funzione di "garanzia" a tutela della collettività l'Ordine professionale deve nel suo interno valorizzarne le capacità attuali ed informare correttamente la collettività. Nel percorso di certificazione non è secondario che la procedura non preveda un "esame" ma una valutazione tra pari che parte dall'analisi delle esperienze professionali portate a supporto della richiesta. La Legge 81/2017 (c.d. "Jobs Act dei lavoratori autonomi") all'art. 54 dispone l'integrale deducibilità dal reddito di lavoro autonomo professionale delle spese sostenute (entro il limite annuo di 5.000,00 euro) per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze [...] erogati dagli organismi accreditati in base alla disciplina vigente. Ora tocca noi insieme agli assetti scientifici e professionali definire i profili.

COMPETENZE, DELEGHE E ABUSI

Il decreto formazione in tema di sperimentazione animale è un provvedimento che consente ai laici di effettuare attività mediche. Molto si è detto sul ricorso proposto da FNOVI. La discussione verte sulle competenze e sul ruolo del medico veterinario. Non è questa l'occasione per una analisi di dettaglio, ma è utile almeno sottolineare punti fermi fuori discussione:

1 l'utilizzo di anestetici e gli eutanasi - come riportato dal Decreto 28 luglio 2009 "Disciplina dell'utilizzo e della detenzione di medicinali ad uso esclusivo del medico veterinario." - non abrogato e non in contrasto con il Regolamento 6/2019, come precisato nella Nota esplicativa sull'applicazione del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE - è riservato esclusivamente al medico veterinario;

2 il D.L. 116/92, ha portato alcune strutture di ricerca ad assumere medici veterinari proprio per garantire la tutela degli animali utilizzati a fini scientifici specificatamente dedicati a tempo pieno. Il Decreto il 116/92 che seppur abrogato da Dl.26/2014, ben prescriveva e prevedeva la presenza del veterinario durante le procedure sperimentali. Non è quindi pensabile sulla base del principio del refinement avallare lo svolgimento di compiti di specifica competenza del medico veterinario a personale non in possesso delle competenze scientifiche, etiche, legislative e tecniche che un corso

di Laurea magistrale fornisce. La presenza in organico di un medico veterinario negli Enti che fanno sperimentazione con l'utilizzo di animali non potrà essere normata diversamente da quella di altro personale; ne discende una reale prospettiva di impiego di un professionista della salute degli animali a salvaguardia di questa disciplina aumentandone i campi di impiego;

3 il medico veterinario può delegare in sua presenza o in sua vece semplici mansioni quali ad esempio somministrazione di terapie; potrà delegare sue mansioni professionali esclusivamente ad altra figura professionale in possesso della medesima qualifica professionale;

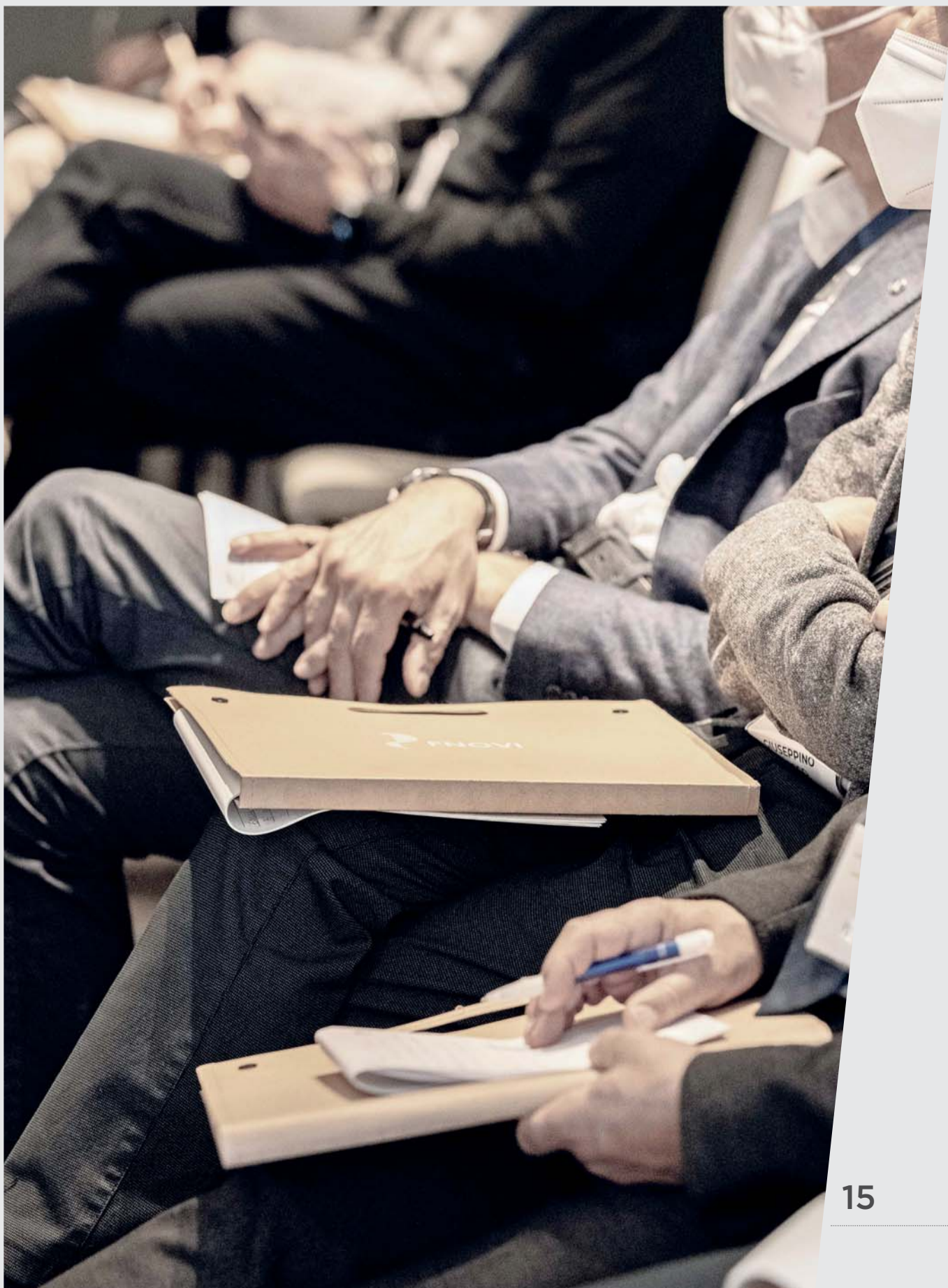
4 la sostenibilità economica della ricerca in qualche modo dovrebbe giustificare l'utilizzo di "non medici" in pratiche mediche. Se non ci sono i fondi non si fa ricerca, non si comprano reagenti, gli animali e non si paga il personale, vale per gli stabularisti, i tecnici varrà anche per il medico veterinario;

5 per quanto concerne l'attuazione di corsi teorici e pratici ai sensi del Decreto formazione è doveroso sottolineare che il D.L.vo 26/2014 all'art. 5 recita: 2. Non possono essere autorizzate le procedure: ...f) *nel corso delle esercitazioni didattiche svolte nelle scuole primarie, secondarie e nei corsi universitari, ad eccezione della formazione universitaria in medicina veterinaria*

nonché dell'alta formazione universitaria dei medici e dei medici veterinari.

Un Decreto ministeriale che nella gerarchia delle norme non può soverchiare quanto previsto da un Decreto legislativo e non può autorizzare esercitazioni didattiche al di fuori della fattispecie prevista;

6 il nuovo Decreto direttoriale che detta criteri e procedure di accreditamento dei corsi nonché il numero di crediti necessari per l'assolvimento dell'obbligo formativo introduce una nuova unità di misura della formazione. Se non bastasse il sistema di Educazione continua in medicina e quello di Sviluppo professionale nascono i Crediti Formativi Professionalizzanti (che NON coincidono con ECM obbligatori per ogni figura del precedente decreto formazione; il riconoscimento di ECM come CFP avviene tramite istanza dell'interessato a Ministero Salute). Resta difficoltoso sostenere che un laureato in veterinaria non in possesso dei CFP non possa eseguire un'eutanasia o eseguire una procedura su un animale mentre un tecnico con obbligo scolastico e corso CFP da 40 ore possa eseguire eutanasia e questo possa garantire la tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali. Se un corso di specializzazione post-laurea ti esenta da obbligo ECM, per quale motivo non viene presa in considerazione per esenzione CFP?





Il miglior risultato di esercizio e riserve che sfiorano il miliardo

Il Bilancio di esercizio 2021, l'ultimo di questa consiliatura, si chiude con un utile di 85,2 milioni di euro, il miglior risultato di sempre, e con riserve patrimoniali che sfiorano il miliardo di euro.

La fonte principale di finanziamento dell'Enpav è costituita per sua natura dai flussi dei contributi in entrata, ma la capacità di un buon Consiglio di amministrazione consiste nell'investire queste risorse seguendo una programmazione strategica, di breve e lungo periodo, in modo da avere il corretto equilibrio finanziario e la giusta redditività. Nell'anno 2020 sul fronte degli investimenti era stata fatta una scelta di prudenza e di attesa, in considerazione degli scenari incerti, determinati dalla pandemia e dalla necessità di dover far fronte alle prestazioni da erogare e ai costi correnti da sostenere. Nel 2021 le scelte degli anni precedenti hanno pagato e si sono visti i frutti di una gestione professionale e competente negli investimenti.

La stabilità del sistema previdenziale è stata confermata anche dal Bilancio tecnico, deliberato a dicembre 2021, contenente le proiezioni dei saldi di lungo periodo, fino ai prossimi 50 anni. Il bilancio tecnico, redatto ogni tre

anni secondo criteri e ipotesi di variabili macroeconomiche individuate dai Ministeri vigilanti, ha proprio la funzione di verificare l'equilibrio economico finanziario dell'Ente, per garantire la continuità dell'azione previdenziale. È risultato un Ente in ottima salute; i saldi previdenziali e gestionali risultano sempre positivi fino al 2070, ultimo anno di osservazione. La dotazione patrimoniale, per effetto dell'andamento dei saldi economici positivi, risulta nei 50 anni sempre crescente fino a raggiungere gli 8,6 miliardi di euro (incrementandosi di quasi 10 volte a moneta corrente).

Il Consiglio di amministrazione ha portato a termine il programma del quinquennio 2017-2022, consolidando

«...un utile di 85,2 milioni di euro, il miglior risultato di sempre, e con riserve patrimoniali che sfiorano il miliardo di euro»

il patrimonio e consegnando ai successori un Ente solido che dà garanzie concrete per il futuro previdenziale, soprattutto per i più giovani.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comunque influenzato e condizionato l'operatività dell'ente anche nel 2021; è stato previsto ex lege l'esonero dal pagamento dei contributi in presenza di determinati requisiti, senza alcuna preliminare condivisione con le Casse. Hanno presentato domanda di esonero 1.140 iscritti e sono state ammesse 938 istanze per un importo complessivo di 1,77 milioni di euro.

I NUMERI

L'utile e le riserve patrimoniali

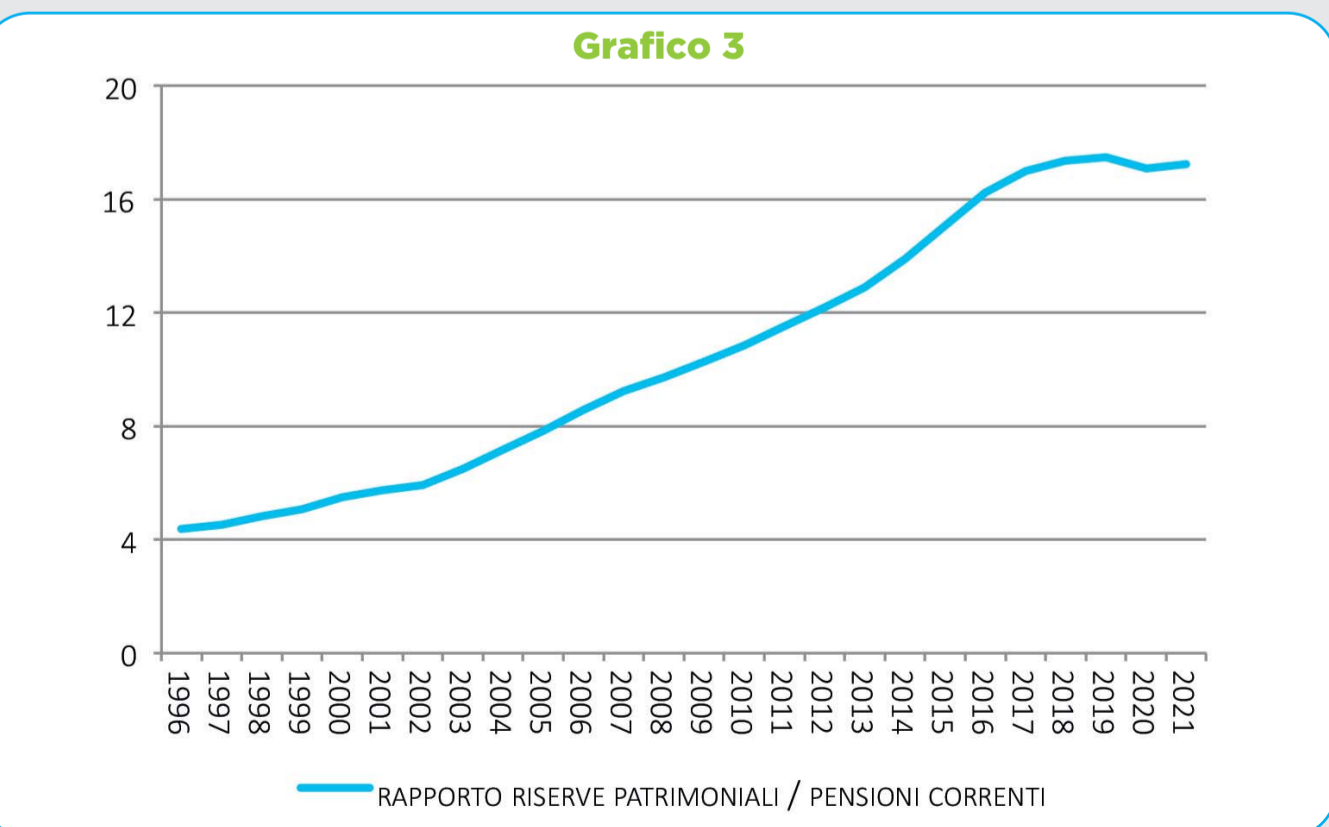
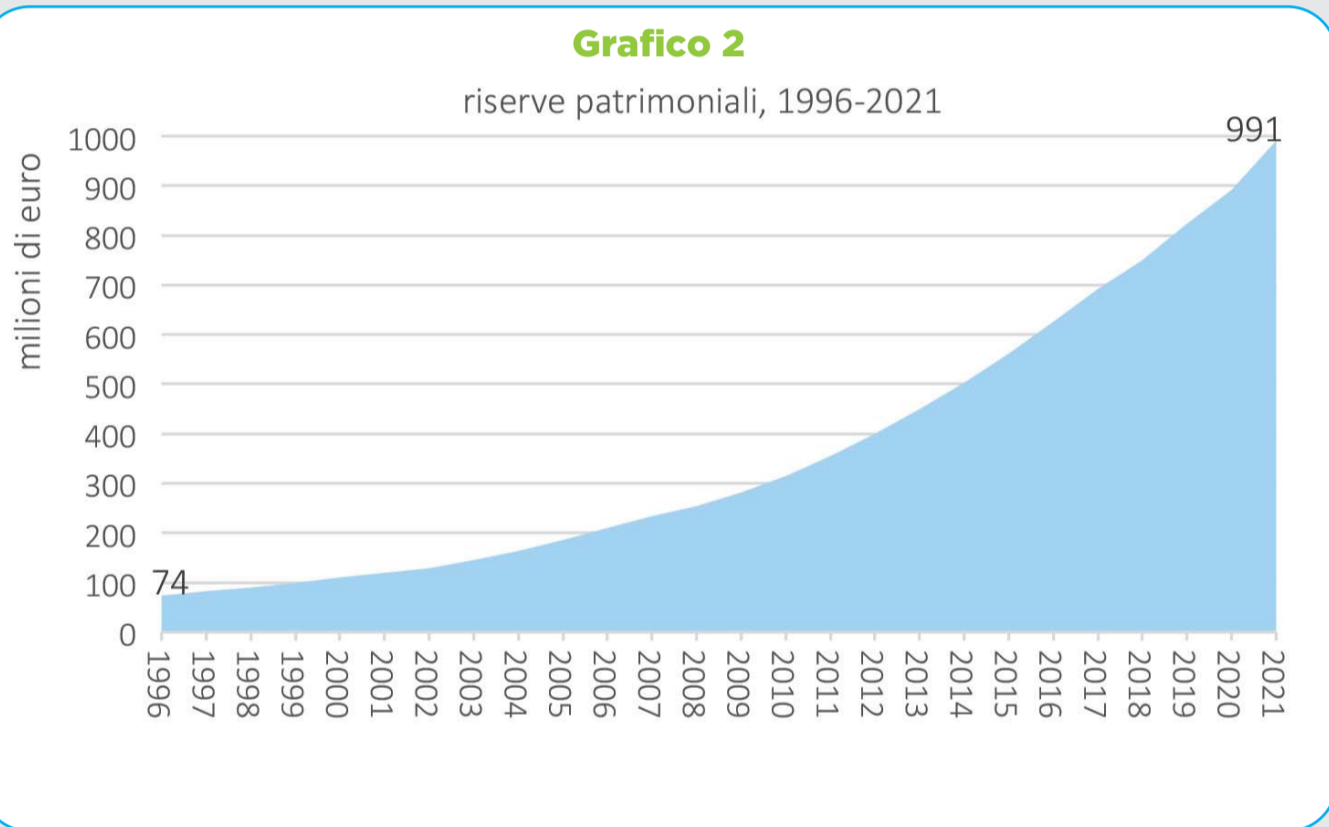
L'esercizio 2021 si chiude con un utile di 85,2 milioni di euro; le riserve patrimoniali complessive raggiungono un valore pari a 991 milioni di euro.

Nel grafico 1, il dato di partenza 1996 (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati



Previdenza

a cura di ENPAV



agli anni in cui si sono verificati eventi mondiali sfavorevoli che hanno penalizzato il risultato di gestione. Il 2001 (attentato alle *torri gemelle*), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers), il 2018 (crisi finanziaria internazionale) e il 2020 (pandemia da SARS-CoV-2). L'Ente, in questi casi, ha sempre adottato una politica "difensiva", prudentiale, effettuando adeguati accantonamenti ai fondi rischi.

Il dato finale rappresenta l'utile di esercizio 2021 (85,2 milioni di euro).

Le riserve patrimoniali (74,3 milioni di euro nel 1996) (grafico 2) raggiungono i 991 milioni di euro nel 2021. Coprono 17,3 annualità delle pensioni correnti.

Nell'intervallo di tempo considerato (grafico 3), 1996-2021, il rapporto tra riserve e pensioni, cosiddetto rapporto di sostenibilità, passa da 4,4 del 1996 a 17,3 del 2021.

L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è pari a 2,55 (grafico 4) e nell'arco di tempo considerato, resta leggermente superiore rispetto al 2011. Il rapporto tra iscritti e pensionati si attesta a 3,54.

Il sistema previdenziale Enpav è di tipo a ripartizione misto in quanto il finanziamento avviene sia tramite il rendimento del patrimonio investito, sia tramite i contributi incassati di anno in anno.

Sono pertanto particolarmente significativi sia il saldo previdenziale, dato dal rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche, sia il saldo gestionale che considera tutte le entrate e tutte le uscite. Altrettanto rilevante è il monitoraggio dell'andamento

«L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comunque influenzato e condizionato l'operatività dell'ente anche nel 2021»



«Le scelte e le politiche di investimento adottate hanno prodotto risultati eccellenti in termini di proventi e plusvalenze realizzate»

del rapporto tra il numero dei soggetti ancora in attività e quello dei pensionati (vedi tabella). L'andamento di detti indici sta a significare che la collettività degli iscritti e dei pensionati è in una situazione di equilibrio dal punto di vista previdenziale, considerato che gli attivi, che alimentano le entrate per contributi, sono superiori alla numerosità dei pensionati e coprono le passività.

VARIAZIONE PERCENTUALE DI ISCRITTI E PENSIONATI

Periodo 2011-2021

La sintesi dei risultati economici

Il risultato della gestione previdenziale (68,9 milioni di euro) ha segnato una crescita del 7,87% (+ 5 milioni di euro).

Le entrate contributive (146,2 milioni di euro) sono cresciute dell'8,74% (+ 11,8 milioni di euro) in virtù soprattutto dell'aliquota contributiva (16% del reddito convenzionale rispetto al 15,5% del 2020), e dell'aumento significativo della contribuzione eccedente (determinato da un aumento del reddito medio professionale passato da 20.850 a 22.600 euro circa).

Il numero degli iscritti attivi al 31.12.2021 è risultato pari a 28.753 rispetto ai 29.117 del 2020, in calo di 73 unità a causa dei tanti pensionamenti.

La spesa per prestazioni istituzionali (63,8 milioni di euro) è cresciuta del 9,39% (+ 5,5 milioni di euro); sul dato ha influito essenzialmente l'incremento numerico delle pensioni (+ 6,50%). Si è passati dalle 7.626 posizioni del 2020 (di cui 45 in totalizzazione e 302 in regime di cumulo) alle 8.122 posizioni del 2021 (di cui 46 in totalizzazione e 413 in regime di cumulo). Cresce anche nel 2021 il peso delle pensioni in regime di cumulo, il cui numero ed importo essendo correlati alla situazione contributiva e pensionistica che i richiedenti hanno maturato presso l'altro ente previdenziale, non sono di facile previsione.

La gestione degli impieghi patrimoniali registra un risultato lordo di notevole rilevanza (30,8 milioni di euro); le scelte e le politiche di investimento adottate, pur essendo sempre improntate a principi di prudenza che contemperano gli obiettivi del contenimento del rischio e della garanzia del capitale investito, hanno prodotto risultati eccellenti in termini di proventi e plusvalenze realizzate.

Purtroppo resta eccessiva e penalizzante la fiscalità su tali redditi e proventi; nel 2021 il carico fiscale di tasse e imposte sostitutive sulle plusvalenze è stato di circa 10 milioni di euro.

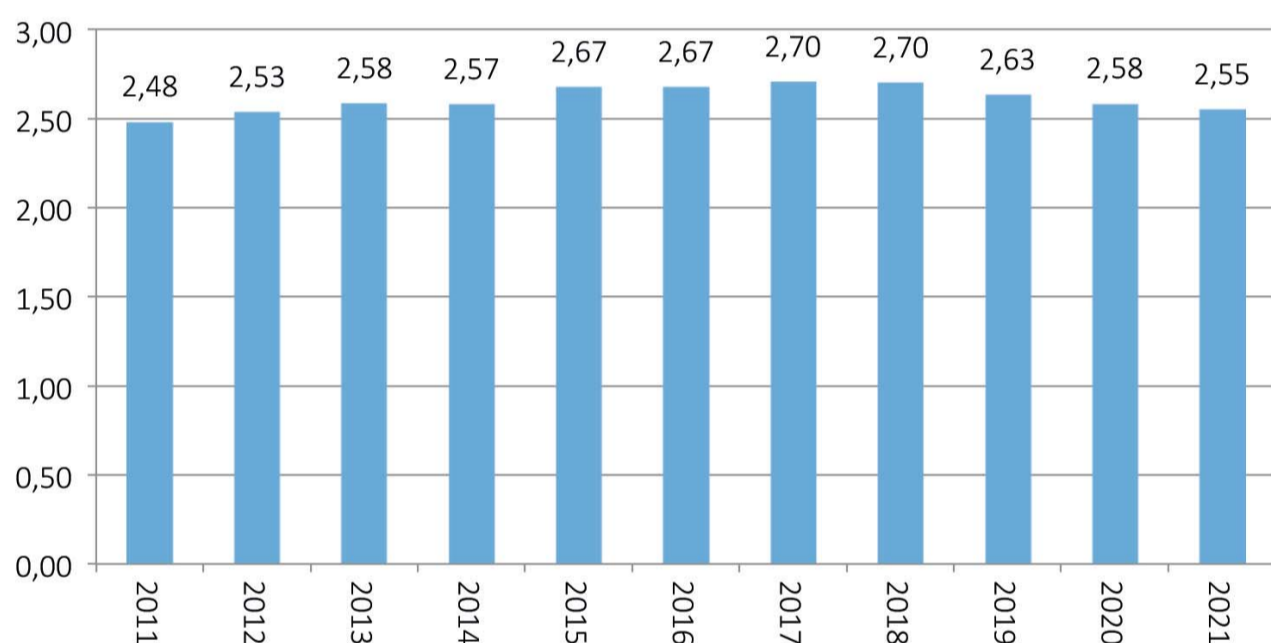
Per quanto riguarda i costi di gestione ed amministrazione, si è registrato nel complesso un incremento fisiologico.

In merito al confronto con il bilancio tecnico, le riserve patrimoniali al 31 dicembre 2021 (991 mln di euro) risultano maggiori di quelle previste dal documento attuariale (963 mln di euro).

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio 2021 è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa.

Grafico 4



VARIAZIONE PERCENTUALE DI ISCRITTI E PENSIONATI Periodo 2011-2021

Anno	Maschi	Femmine	Totale iscritti	Variazione %	N. pensionati	Variazione %	Rapporto iscritti/pensionati
2011	15.534	11.193	26.727	1,20%	6.074	0,88%	4,4002
2012	15.465	11.696	27.161	1,62%	6.179	1,73%	4,3957
2013	15.410	12.186	27.596	1,60%	6.301	1,97%	4,3796
2014	15.410	12.670	28.080	1,75%	6.307	0,10%	4,4522
2015	15.414	13.149	28.563	1,72%	6.320	0,21%	4,5195
2016	15.265	13.585	28.850	1,00%	6.456	2,15%	4,4687
2017	15.138	14.085	29.223	1,29%	6.610	2,39%	4,421
2018	14.858	14.394	29.252	0,10%	6.763	2,31%	4,3253
2019	14.311	14.733	29.044	-0,71%	7.168	5,98%	4,0519
2020	14.055	15.062	29.117	0,25%	7.626	6,39%	3,8181
2021	13.482	15.271	28.753	-1,25%	8.122	6,50%	3,5401
Incremento degli iscritti sul 2011				7,58%	Incremento dei pensionati sul 2011		33,72%



Eletti i nuovi Organi Enpav

Lil 29 ed il 30 aprile si è riunita a Roma, per la prima volta, la nuova Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav. Un'Assemblea elettiva che è stata chiamata a votare per il rinnovo delle cariche apicali di Enpav e per l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2021.

Il Presidente uscente, Gianni Mancuso, ha passato il testimone a Tullio Scotti, che negli ultimi dieci anni, è stato il Vicepresidente di Enpav, mentre alla Vice Presidenza è stato eletto Oscar Gandola, già Consigliere di Amministrazione. Le due cariche apicali sono state elette nel segno della continuità, della solidità e dell'esperienza di amministratori di lungo corso e con l'intento di trasmettere a Colleghi più giovani proprio l'esperienza e la professionalità acquisita.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da: Gianni Mancuso, Giuseppe Cascio, Carlo Maria Crotti, Marco Della Torre, Marina Carla Gridelli e Candido Pagnone. Componente di diritto il Presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio.

Nel neoletto Collegio Sindacale siedono: Jacopo Magnanini, Francesco Sardu e Fabio Spina. I Ministri vigilanti devono ora designare i loro rappresentanti in seno al Collegio, il Ministero del Lavoro nomina il Presidente, ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze un altro componente.

I nuovi amministratori resteranno in carica per il quinquennio 2022/2027.

Un doveroso ringraziamento ai Consiglieri e Sindaci uscenti, Carla Mazzanti, Ezio Abrami, Davide Zanon, Fernando Fioramonti e Pietro Valentini Marano per il prezioso contributo nei loro dieci anni di amministratori. Il sistema elettorale in Enpav prevede l'elezione diretta del Presidente e del Vicepresidente.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale vengono eletti con il sistema delle liste concorrenti.

La lista che ottiene il maggior numero di preferenze esprime quattro Consiglieri e due Sindaci, la lista che si classifica per seconda due Consiglieri ed un Sindaco.

In questa tornata elettorale, due sono state le candidature alla Presidenza e alla Vicepresidenza, e tre le liste presentate per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Secondo il sistema elettorale disciplinato dallo Statuto Enpav, le due liste che hanno riportato il maggior numero di preferenze esprimono i propri rappresentanti in seno agli Organi.

In totale, il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Presidente Fnovi e da sei Consiglieri.

Il Collegio Sindacale, oltre al Presidente nominato dal Ministero del Lavoro e ad un rappresentante designato dal MEF, è composto da tre Sindaci.

I nuovi Amministratori si sono presentati con il documento programmatico "Continuità e rinnovamento" che nel nome e negli intenti vuole porsi sulla medesima linea intrapresa negli ultimi anni, sviluppando ulteriormente alcuni progetti già avviati o pensati.

In questo contesto, non poteva mancare il potenziamento del welfare a sostegno della maternità, vista la crescente femminilizzazione della Categoria e la difficoltà di conciliare le esigenze familiari con lo svolgimento della libera professione. La tutela della gravidanza a rischio, coperta mediante la polizza sanitaria, e i sussidi alla genitorialità per consentire il ritorno in serenità all'attività lavorativa, sono stati già un primo importante passo a favore delle professioniste. L'impegno sarà quello di sviluppare ulteriormente l'istituto dei sussidi alla genitorialità e di erogare l'indennità di maternità svincolata dalle tempistiche della legge, in modo da dare un sostegno economico già prima della nascita del bambino.

Per quanto riguarda il calcolo delle pensioni, dopo le quattro riforme che si sono succedute tra il 1991 ed il 2013, si impone una riflessione sulla remuneratività del trattamento pensionistico Enpav a fronte della contribuzione versata, con riferimento alle diverse fasce di reddito ed in particolare per i Medici Veterinari che

hanno redditi più elevati.

Un progetto pensionistico di lungo periodo è anche quello di valutare la possibilità dell'iscrizione all'Ente sin dall'ultimo anno di Università, studiando condizioni agevolate di contribuzione e fruizione di servizi assistenziali ad hoc. Il messaggio sta già arrivando ai futuri giovani Colleghi attraverso la formazione fatta da Enpav e da Fnovi durante le ore curricolari dell'ultimo anno di corso universitario.

E ancora politiche ispettive per la verifica dei redditi dichiarati, potenziamento della comunicazione, sviluppo di nuove funzionalità nell'Area Riservata del sito internet sono alcuni degli altri obiettivi programmatici di questo nuovo Consiglio.

La prima riunione di insediamento dei nuovi Organi si terrà entro la prima metà del mese di maggio.

In quella circostanza, il Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a nominare il proprio rappresentante in seno al Comitato Esecutivo, nel quale siedono anche il Presidente ed il Vicepresidente.

Tra i primi atti formali anche la nomina degli Organismi Consultivi per gli Investimenti Mobiliari ed Immobiliari ed a seguire anche degli altri ai quali saranno affidate tematiche specifiche da approfondire e sviluppare.

L'elezione del 29 e 30 aprile è stato il primo atto compiuto dalla nuova Assemblea Nazionale.

I Delegati che saranno in carica per il prossimo quinquennio sono stati eletti dagli iscritti di ogni Provincia nei primi mesi del 2022.

Nella nuova Assemblea, si conta una maggiore presenza femminile con 24 donne, rispetto alle precedenti 18.

In totale sono stati 33 i Delegati eletti per la prima volta, anche in questo caso il dato è in aumento. Nelle precedenti elezioni erano stati 29.

Per quanto riguarda la qualifica professionale, sono tre le componenti dell'Assemblea: liberi professionisti per il 64%, dipendenti per il 22% e specialisti ambulatoriali per il 14%.



CONGRESSO SCIVAC AREZZO 2022

Chirurgia Oncologica Il suo ruolo nella cura dei tumori

La qualità di vita degli animali che trattiamo è centrale nelle nostre scelte, il punto è spesso “se e come operare”: come gestire al meglio gli aspetti biologico-clinici, etici, psicologici e medico-funzionali

4-6 novembre 2022
Arezzo

